



Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet <http://www.siulptaranto.it> e-mail: taranto@siulp.it

QUESTURA DI TARANTO: SEGNALI POSITIVI

editoriale del Segretario Generale Provinciale Franco Stasolla

Riportiamo di seguito la lettera inviata al Questore di Taranto, Dr. Gian Carlo Pozzo, dal Segretario Provinciale

Non sono ancora trascorsi cento giorni dal Suo insediamento, ma le scadenze e le vicende che si sono succedute repentine in questi tempi impongono, Signor Questore, dei momenti di riflessione e di approfondimento.

Anzitutto il S.I.U.L.P. ha rilevato, rispetto ad un recente passato, già dei concreti ed apprezzabili segnali positivi.

Il pensiero corre in primo luogo ad una maggiore distensione ed una ritrovata serenità tra le colleghe ed i colleghi della Questura, in linea con gli impegni assunti all'atto del Suo insediamento, anche se qualche eccezione a tutt'oggi ancora si riscontra, vedi Commissariato di Grottaglie ove vengono segnalate problematiche che somigliano a vere e proprie rappresaglie.

Un segnale di concreto apprezzamento da parte del S.I.U.L.P. si rileva in ordine all'accoglimento da parte Sua del principio - da sempre sostenuto dal S.I.U.L.P., ma spesso disatteso a pregiudizio di molti colleghi e a van-

taggio di pochi - secondo il quale per dedicare qualche domenica in più alla famiglia bisogna che tutti, gli impiegabili, contribuiscano ai servizi di ordine pubblico..

Sì, proprio così, perché nessun collega si sottrae al dovere di assicurare la propria presenza nel turno domenicale di ordine pubblico, ma è più sereno se quel turno viene espletato da tutti, in termini di equità, perché la domenica è uguale per tutti e così tutti ne potranno trarre benefici.

Ma anche qui, a parere del S.I.U.L.P., c'è ancora da mettere a punto qualcosa, laddove soprattutto la richiesta di impiego supera il tetto massimo - pari al 30% - di personale impiegabile, e al riguardo chiediamo al Signor Questore precisi segnali.

In una fase delicata di lotta alla criminalità nel capoluogo e nell'intera provincia jonica, che sta assicurando risposte pari alle attese, il S.I.U.L.P. ritiene che sia auspicabile continuare nella linea della distensione e, soprattutto, nell'apprezzamento di quello che

è il contributo che a tutti i livelli viene assicurato dalle colleghe e dai colleghi, ciascuno nel proprio ambito.

Investire sulle risorse umane potrà rappresentare quel valore aggiunto, Signor Questore, che Lei e noi auspichiamo possa ancora realizzarsi, liberando i colleghi da una sorta di depressione che li ha attanagliati per troppo tempo.

E dunque in questo senso, Signor Questore, che il S.I.U.L.P. Le chiede, all'indomani della conclusione della fase sperimentale della settimana corta, un ulteriore sforzo che vada nel segno di una continuità sulle intese già acquisite precedentemente (un solo rientro settimanale di quattro ore e adesione alla settimana corta, su base volontaria, anche per la squadra mobile e D.I.G.O.S.).

E a tal proposito il solito qualcuno sostiene che da parte Sua ci sia la volontà di riproporre, per chi faccia la settimana corta, i due rientri di tre ore ciascuno.

Il S.I.U.L.P., sentiti i colleghi, ritiene Signor Questore che indi-

etro non bisogna tornare, per tante ragioni, e non ultima la risposta altamente professionale e di forte senso del dovere che gli operatori di Polizia della provincia di Taranto assicurano quotidianamente.

Dunque, al di là delle ragioni e delle verità che da parte di altre OO.SS. si vanno sbandierando - e che hanno anche determinato decise polemiche e contrarietà al proprio interno, tanto da parlare apertamente di "figli e figliastri" - il S.I.U.L.P., nel ribadire che la movimentazione interna del personale è una prerogativa solo Sua, La invita ad indicare, almeno in termini di massima, i criteri che debbano presiedere alla movimentazione interna del personale, nell'ambito di una totale trasparenza che segni un deciso cambio di rotta con il recente passato.

Auspichiamo pertanto la soluzione delle problematiche testè indicate attraverso un Suo autorevole intervento, Le invio cordiali saluti.

FONDO 2006: Pagamenti tra Maggio e Giugno

Nella mattinata di venerdì 30 marzo scorso si è svolta la riunione per la ripartizione delle risorse per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2006.

Dopo una discussione articolata, tutti i sindacati, all'unanimità, hanno deciso di far confluire tutti gli incrementi economici disponibili per il 2006 sull'incremento di un'unica voce: la produttività collettiva, che passerà pertanto dagli attuali euro 2,25 alla misura di euro 2,83. Rimangono invariati gli importi di reperibilità, euro 17,50 per ogni turno indipendentemente dall'intervento; cambio turno, euro 8,7 per ogni cambio; servizio in alta montagna, euro 6,40 per turno di servizio; reparto mobile, euro 640,00 all'anno.

L'intero aumento sarà tuttavia corrisposto

solo quando le risorse saranno disponibili per intero, vale a dire tra maggio e giugno prossimi. Nel frattempo, a seguito della sottoscrizione dell'accordo, che sarà possibile subito dopo Pasqua, verranno distribuite prevedibilmente entro maggio solo le risorse attualmente disponibili, pari all'88%, il che consentirà di corrispondere in misura intera tutte le indennità tranne proprio la produttività collettiva, sulla quale verrà versato un acconto pari ad euro 2,43 per turno di effettiva presenza.

E' stata inoltre affrontata, tra le altre, la questione nata dalla difforme interpretazione da parte dei vari reparti mobili della specifica indennità.

In alcuni reparti mobili, infatti, il beneficio forfetario è stato riconosciuto a tutti i dipen-

enti, per il solo fatto di essere in servizio presso un reparto mobile, a prescindere dall'effettivo impiego in servizio; in altri casi, invece, l'indennità è stata calcolata ed attribuita in base al requisito dell'appartenenza ad un reparto mobile, ma solo nel caso dell'effettivo impiego in servizio.

Nelle more, di un nuovo accordo che possa ulteriormente chiarire l'istituto ed adattarlo alla sua attuazione pratica, tutti i sindacati hanno convenuto che, sul punto l'amministrazione diramerà la seguente precisazione interpretativa, uguale per tutti:

- Il pagamento della specifica voce continuerà ad essere corrisposto in forma forfetaria;
- Con almeno 15 giorni di servizio presso un reparto mobile nell'arco di un mese,

ivi compreso i giorni in cui si fruisce del riposo settimanale e/o del recupero riposo ed anche in caso di trasferimento o di assegnazione temporanea, il rateo forfetario per quel mese verrà comunque corrisposto;

- Il calcolo dei ratei, per le ipotesi suddette, sarà pertanto operato in dodicesimi;
- Saranno escluse dal calcolo del rateo le assenze per malattia che non siano riconducibili al dettato dell'art. 5 comma 2 lettera D) dell'accordo 2005, che verrà integralmente recepito per quello 2006: le assenze dovute ad infermità dovute al servizio, verranno comprese nel pagamento.

123 o 5? Ovvero: la matematica non è un'opinione

Ancora una volta, avremmo preferito confrontarci con la controparte governativa e con l'Amministrazione sulle problematiche contrattuali e sindacali che interessano migliaia di colleghi, come siamo abituati a fare da sempre.

Avremmo voluto raccontarvi quali saranno le prossime azioni del Siulp e i futuri appuntamenti della nostra concreta azione sindacale. Avremmo voluto illustrarvi, a grandi linee quelli che saranno le rivendicazioni che porremo sugli importantissimi tavoli contrattuali che si avvieranno appena dopo la pausa pasquale.

Purtroppo, dovremmo rinviare, di qualche giorno, tutto ciò e, siamo costretti ad attardarci ancora, nostro malgrado, per riassumere, per l'ennesima volta, ma, come si suol dire, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire (leggasi Sap), l'attuale situazione contrattuale.

Cerchiamo di farlo affrontando punto per punto per fare chiarezza a tutti e rispondere doverosamente ai pretestuosi, quanto infondati attacchi del Sap. Non useremo opinioni, né risponderemo alle provocazioni contenute in dosi massicce negli ultimi tre notiziari redatti a cura di quel sindacato, ma ne confuteremo come sempre con i fatti, le affermazioni in materia contrattuale.

IL CONTRATTO:

Il Sap continua ostinatamente a proporre una chiave di lettura degli stanziamenti economici previsti per il prossimo rinnovo contrattuale per il biennio economico 2006/2007, assolutamente forviante e strumentale.

Le tabelle:

Lo strumento con cui vengono individuate e destinate le risorse contrattuali è La legge finanziaria, i cui contenuti sono già noti a tutti fin dalla sua approvazione nel dicembre 2006. Li possiamo qui riassumere riproducendo la tabella, sempre la stessa, non un'altra, che abbiamo pubblicato nel

Decorrenza 1° gennaio	2007	2008
Stanziamenti	105+304+40 mln	105+805+80 mln
Stanziamento complessivo lordo	€ 449 mln	€ 990 mln
Incr.to mensile lordo medio pro capite	€56,40	€123,70

dicembre 2006.

La posizione del Siulp

Il Siulp non si è mai dichiarato entusiasta

degli stanziamenti contrattuali previsti dalla legge finanziaria 2007, nonostante il Sap continui a sostenere il contrario. Si può speculare fin che si vuole su questa affermazione, ma i fatti ed i documenti dimostrano quanto asserito. Questo non significa essere pretestuosi nelle analisi, o miopi rispetto alla realtà e capaci di distinguere il desiderato con il possibile.

Non ci impedisce di essere realisti, ma di un realismo responsabile fatto di protagonismo e di partecipazione al confronto, e non, di un protagonismo parolaio urlato e non produttivo, se non addirittura dannoso.

Ciò nasconde altro genere di valutazioni che nulla hanno a che vedere con il merito delle vicende che sono, invece, il pretesto e lo strumento per servire interessi e fini di natura diversa.

I criteri di valutazione

Il criterio per valutare gli stanziamenti contrattuali non può prescindere da una valutazione complessiva delle risorse destinate all'incremento contrattuale, ivi comprese quelle destinate per la specificità di Comparto. Se così non fosse bisognerebbe sostenere che i gli altri Comparti pubblici, non disponendo di stanziamenti aggiuntivi per la specificità, avrebbero un incremento contrattuale pari a zero euro. Tale assunto, lo capisce chiunque, costituisce una contraddizione in termini e non richiederebbe neppure l'apertura di un tavolo contrattuale se il contenuto contrattuale fosse pari a zero. La considerazione per la quale, come sostiene il Sap, le risorse stanziare a norma delle vigenti normative contrattuali, non costituiscono un aumento, è comprensibilmente destituita di fondamento e costituisce un singolare modo di valutare i fatti.

Il Siulp non ha mai attaccato il Sap strumentalmente ma si limitato a confutarne le affermazioni infondate, totalmente destituite di fondamento e viziate all'origine da una tesi strumentale e precostituita che si cerca di legittimare fornendo interpretazioni ossessivamente fantasiose, giuridicamente e concretamente infondate.

La ragione è da ascrivere al fatto che avendo assunto fin dall'origine una posizione pregiudiziale, è evidente che ogni fatto, ogni novità, ogni conquista, viene sminuita e ricondotta alla tesi disfattista originaria. Se si vogliono dimostrare, ad ogni costo, i fatti seguendo percorsi e dando interpretazioni fuorvianti e con assoluta spregiudicatezza in barba alle norme, ai fatti e a qualsiasi ragione, allora si può sostenere qualsiasi cosa. Esattamente come fa il Sap.

Il futuro tavolo contrattuale

L'occasione sarà l'apertura del prossimo

tavolo contrattuale. Vedremo se il Sap vorrà abbandonare la strada della sterile polemica e ritornare alla realtà. Perché, delle due l'una: o il contratto prevede, come sostiene il Sap incrementi di cinque euro ed allora i primi a non sederci al tavolo contrattuale per l'assenza dei requisiti minimi per l'avvio di un dignitoso confronto contrattuale sarebbe proprio il Siulp. Oppure non è vero che gli incrementi sono di cinque euro ed allora anche il Sap, siederà al tavolo contrattuale.

A quel punto tutti potranno comprendere, ed avere la conferma che le affermazioni precedenti del Sap erano assolutamente false e la mera propaganda si scioglierà come neve al sole. Tutto ritornerà nella normale dialettica sindacale. E' evidente però che la memoria dei colleghi dovrà essere sufficientemente attenta per ricordare la coerenza tra l'annuncio ed il risultato finale. Tra la correttezza, la trasparenza e la linearità dei percorsi, tra quello che si dice e quello che si fa. E' questo che fa la differenza tra un sindacato credibile, affidabile serio e leale nei confronti della categoria e chi, invece, pensa di sfruttare e carpire maldestramente la buona fede dei colleghi.

La posizione sul contratto degli altri sindacati di polizia

Se tutti i sindacati che si ispirano ai valori confederali ed anche i sindacati autonomi, tranne il Sap, hanno fatto la stessa analisi dei fatti ed hanno espresso giudizi concordi, o sono tutti in malafede, o sono tutti sprovvisti, oppure le ragioni e le conseguenti azioni del Sap non sono dettate da un'analisi seria e rigorosa nel merito, ma sono pregiudiziali e dettate da altre logiche la cui ragione prescinde dai fatti.

Non costituirà neppure una giustificazione affermare in futuro, come già avvenuto in passato, che non si vorrebbe, ma che si sarà costretti comunque a partecipare al tavolo contrattuale, pur non condividendone l'impostazione ed i contenuti. Perché anche qui la coerenza e la linearità delle posizioni assunte e dichiarate deve essere consequenziale con i comportamenti, altrimenti rischia di diventare una presa in giro per i colleghi.

Le decorrenze contrattuali

L'aumento previsto pro capite, cari colleghi sarà quello indicato: come abbiamo detto da sempre, fin dal dicembre scorso e continuiamo a ripetere. Tuttavia oggi l'importante discussione in atto l'anticipiamo già oggi, proprio per evitare che il Sap possa dire, tra qualche tempo che grazie alla loro azione si è ottenuto ciò che verrà discusso nel prossimo tavolo contrattuale al quale, ancora oggi non abbiamo capito se il Sap

parteciperà o meno, dati gli asseriti presupposti. Uno dei punti fondamentali della discussione al tavolo contrattuale sarà quello della decorrenza. La legge finanziaria, infatti, ha stabilito (come già comunicato in precedenza) due decorrenze diverse per gli stanziamenti economici destinati al rinnovo contrattuale, riferibili comunque al biennio economico 2006/2007.

Una prima decorrenza dall'1.1.2007 ed una seconda decorrenza dall'1.1.2008. Il confronto con il governo sarà, infatti, imperniato sul prevedere un'unica decorrenza dall'1.1.2007 perché non sarà in discussione il riferimento al biennio economico che è e resta quello del 2006/2007. Si sta cercando di ottenere un'unica decorrenza dall'1.1.2007 e se ciò si riuscirà ad ottenere con la fatica, con il confronto, con il dialogo costruttivo, con l'impegno, non con le chiacchiere e gli slogan, quando verrà sottoscritto l'accordo contrattuale i colleghi percepiranno gli arretrati per quanto loro dovuto dall'1.1.2007. Ma questo il Sap non lo sa, non gli interessa perché è impegnato in un'altra battaglia che prescinde dal merito delle cose e dai risultati, salvo rivendicarli a proprio merito quando li hanno ottenuti gli altri. E' fortemente impegnato solo in una sterile polemica ed in un'azione di propaganda dove il suo bersaglio prediletto non è costituito dalla controparte governativa ma dal Siulp.

Ancora una volta ribadiamo che le somme stanziare per il rinnovo contrattuale vanno guardate nell'insieme, perché è da questo insieme che si può dedurre il dato medio di aumento pro capite. E' sempre stato così per i vari contratti finora sottoscritti da tutti i sindacati. Non si può oggi introdurre una chiave di lettura diversa degli incrementi economici estrapolando alcune cifre che, non a caso vengono definite aggiuntive, al dato complessivo, altrimenti si rischia di mistificare la realtà.

Infatti, se si vuole fare il confronto con il precedente contratto e noi lo abbiamo già fatto e riportato in modo trasparente e corretto con il flash del dicembre scorso, si potrà verificare che le disponibilità finanziarie complessivamente stanziare per questo biennio contrattuale e per quello precedente, sottoscritto anche dal Sap, come dato complessivo si equivalgono. Quella che continua a sostenere il Sap, in modo cosciente e voluto, è per questo che solleviamo seri e concreti dubbi sulla condotta sindacale del Sap e parliamo di una operazione di manipolazione contabile. Forse dobbiamo prendere atto che per il Sap la matematica è un'opinione da utilizzare ad uso e consumo che varia a seconda degli interlocutori governativi.

(segue a pag. 3)

(segue da pag. 2)

Lo sciopero generale proclamato dal pubblico impiego.

Per fare questo usa ogni mezzo, non lesinando addirittura di valorizzare ciò che le confederazioni Cgil, Cisl e Uil stanno facendo, snaturando la propria azione che finora è stata sempre e solo volta a criticare ed attaccare e a distaccarsi da quel mondo sindacale. Il proclamato sciopero generale del pubblico impiego verte proprio sul punto delle decorrenze contrattuali. Ma il Sap questo non lo sa, o fa finta di non saperlo e tenta di usare strumentalmente il mondo confederale una volta prendendone le distanze, ed un'altra volta avvallandone e condividendone le iniziative. Ma a forza di copiare, o semplicemente criticare, gli altri sindacati, potremmo almeno una volta, al di fuori degli slogan e della propaganda, qual è la posizione del Sap e la sua previsione contrattuale futura.

I risultati finora conseguiti dal cartello sindacale

Il Sap oggi non parla più degli importanti risultati raggiunti dal cartello sindacale perché le rivendicazioni sono diventate realtà con l'approvazione della legge finanziaria tanto osteggiata da loro perché, ancora una volta i fatti hanno fatto svanire le critiche pretestuose del Sap. Ma i colleghi non dimenticano. Parliamo dell'introduzione delle norme che garantiranno il pagamento delle spese sanitarie per fatti avvenuti in servizio con effetto retroattivo dall'1.1.2006, l'immissione in ruolo di 1316 colleghi ausiliari trattenuti del 63mo e 64mo corso, della destinazione di risorse economiche aggiuntive per il rinnovo contrattuale e il finanziamento di un fondo presso il Ministero dell'interno per gli stanziamenti e la pianificazione economica legata alla funzionalità degli uffici. Il Sap di questo si è già scordato e non essendone stato protagonista, dimentica, omette di citare e preferisce ignorare e puntare verso altri obbiettivi che quando saranno realizzati cadranno nel dimenticatoio e cesseranno di diventare materia di propaganda.

La manifestazione del Sap del 5 dicembre 2006

Per il Siulp le manifestazioni e le iniziative pubbliche di protesta sono il mezzo per raggiungere il risultato possibile, non il fine. Il Sap continua ad affermare falsamente ed a richiamare continuamente in modo ossessivo (la falsità in questo caso non ha bisogno di spiegazioni tecniche perché è facilmente intuibile ed evidente) di aver organizzato una manifestazione il 5 dicembre che ha visto la partecipazione di 70.000 poliziotti. Qualunque persona di buon senso e che non abbia perso il senso della ragione, capisce che si tratta di una

affermazione destituita di fondamento e di un'iniziativa che non ha sortito alcun effetto, priva di efficacia se si voleva incidere sulla legge finanziaria., come i fatti hanno dimostrato. Ancora una volta, riteniamo, invece, che l'iniziativa avesse altro genere di interlocutori e avesse una funzione diversa che prescindeva dal merito e dai risultati. Il Sap continua a ripetere questa bugia per una sorta di esigenza e di richiamo quasi maniacale alla forza che invece nasconde una assoluta debolezza di argomentazioni e di progettualità. Non è alterando i numeri o la realtà che si muta l'essenza dei fatti e si riescono a confutare le argomentazioni sul merito dei problemi.

Le dichiarazioni del Ministro dell'interno.

In tale contesto non si è lesinato addirittura di strumentalizzare dopo Cgil, Cisl e Uil, anche le affermazioni del Ministro dell'interno e usandole o cercando di adattarle alla propria strategia inventandone una condivisione ed una convergenza d'intendimenti. Qualsiasi Ministro del Governo, di qualsiasi Governo, e quindi anche il Ministro dell'interno di questo Governo, come tutti, giustamente lamenta la scarsità di risorse per il funzionamento del proprio ministero. Fino a qui nulla, né di nuovo, né di originale, né di anomalo. Non possiamo che essere d'accordo con lui. Se da ciò il Sap ne vuole però far discendere la condivisione delle proprie tesi si tratta, come è facile, intuire di un'operazione ardita e di pura fantasia la cui evidenza è chiara a tutti di una falsità evidente.

Si cerca in tutti i modi di legittimare una propria posizione ed una strategia fallimentare ed inconcludente strumentalizzando anche le cariche istituzionali. Il Sap, ancora una volta gioca sulle parole e cerca di adattarle alle proprie affermazioni anche quando riguardano e sono rivolte a tutt'altro, e prescindono dai fatti e dal contesto in cui sono dette. Il richiamo alle parole del Ministro dell'interno sono riferite a delle risposte ad interrogazioni parlamentari effettuate sui problemi specifici della sicurezza a Milano e rispondendo il Ministro sostiene che è necessario incrementare per la sicurezza le risorse umane (più uomini) e le risposte economiche (per la funzionalità degli apparati), Come vedete il contesto esula del tutto da un ragionamento del Ministro sulle disponibilità di risorse contrattuali, ma ancora una volta il Sap, volutamente capisce, vede e afferma fischi per fiaschi.

La fotografia riportata sul sito per commentare il notiziario Sap del 26 marzo 2006

Perfino alla fotografia che il Sap ha riportato sul proprio sito il 26 marzo 2006 è copiata. Anche in questo caso, come al solito sono arrivati dopo copiando la nostra home

page dedicata alla bozza di riordino delle carriere che su queste pagine definimmo e continuiamo e definire Truffa!

IL RIORDINO DELLE CARRIERE La confusione degli argomenti

Non si può continuare ad alterare la realtà in modo così sfrontato, fino al punto di dire che le risorse disponibili, se destinate al contratto, escluderebbero la riforma delle carriere o viceversa. Quando si sostiene ciò, mettendo insieme due cose entrambe importanti, ma che sono e debbono rimanere distinte non si fornisce un'informazione corretta. Come il Sap sa bene le strade, i tempi, i percorsi le modalità, gli interlocutori per raggiungere i due obbiettivi sono diversi. Così come diverse sono le necessità e gli stanziamenti economici.

Davvero c'è qualcuno di buon senso e che non abbia perso il lume della ragione per credere e ritenere che la questione fosse, così come ancora una volta in modo demagogico e del tutto infondato ha posto il Sap? E cioè che la scelta fosse tra accettare uno stanziamento economico aggiuntivo per il contratto pari a 50 + 80 milioni di euro, e rinunciare ad uno stanziamento di un miliardo di euro per le carriere? Può mai essere credibile una bufala del genere? Si tratta di una panzana totalmente inventata e talmente grossolana da non poter nemmeno essere assunta nella casistica più nobile della mera propaganda. Intanto un primo dato emerge: anche il Sap finalmente oggi riconosce ciò che fino a ieri negava. La somma necessaria per un equo e generale riordino delle carriere, comporterà la disponibilità di una somma di circa un miliardo di euro. Tutti ricorderete che alla fine della scorsa legislatura, pur in presenza di poche decine di milioni di euro il Sap avrebbe voluto che venisse comunque realizzato un qualsiasi riordino delle carriere, anche prescindendone dal merito, purchè fosse. Infatti si rammaricò molto per la mancata attuazione di un simulacro di riordino con un provvedimento legislativo che, se fosse stato attuato avrebbe prodotto danni introducendo ulteriori sperequazioni per i colleghi.

Non si possono confondere pere con mele. Le risorse destinate al rinnovo contrattuale con quelle destinate alla riforma ordinamentale delle carriere. Poiché riteniamo che non si tratti di svista o di inconsapevole errore, dobbiamo ritenere che i dirigenti del Sap perpetuino volutamente e scientemente questa strategia finalizzata a confondere le idee, a sollevare polveroni per nascondere le proprie difficoltà e a legittimare una strategia perseguita finora che sta arrivando al capolinea e che non si sa più come giustificare.

Perché i colleghi sanno che presto dalle chiacchiere si dovrà passare ai fatti e in

quel momento le chiacchiere del Sap si dissolveranno per lasciare il posto ai fatti e a chi di fatti finora si è sempre occupato ed intende continuare a farlo per tutelare realmente i colleghi. E' per questo che il Sap ultimamente, con l'approssimarsi dei prossimi appuntamenti alza il tiro, o meglio alza il polverone nel disperato tentativo di coniugare le bugie dette finora con la realtà che avremo presto di fronte e dalla quale il Sap non può stare fuori, anche se la coerenza rispetto alle scelte finora fatte e alle cose dette glielo imporrebbe.

Il Sap continua a parlare di carriere ma ancora nessuno conosce, al di là degli slogan propagandistici e generici, quale sia la posizione di questo sindacato sul riordino delle carriere. Continua a ripetere ossessivamente che il Siulp non vuole il riordino ma noi abbiamo già detto a tutti ed in tempi non sospetti (luglio 2005) cosa vuole il Siulp. Ma il Sap, quali carriere vuole? Per chi, in che modo, con quali finanziamenti?

Allora ancora una volta, il Sap dica, non al Siulp, ma ai colleghi in modo organico ed articolato cosa chiede. Certo è più facile "gestire" un punto su cui c'è molta sensibilità ed attenzione della categoria procedendo a colpi di slogan, disseminando illusioni, sogni che si rifiuta di indicare e di circoscrivere e di portare alla realtà altrimenti si scoprirebbe la temerarietà o l'evanescenza della propria azione. La posizione del Siulp è nota, i percorsi, i tempi necessari, lo strumento della delega legislativa e le necessità economiche previste sono già noti ai colleghi perché noi li abbiamo indicati da tempo in modo trasparente e coerente a tutti da alcuni mesi e sono stati riportati su vari nostri notiziari e comunicati.

Il futuro

Cari amici del Sap capiamo che la propaganda è più semplice e costa meno fatica che l'impegno e la dedizione per il raggiungimento degli obbiettivi.

Forse, però, è giunto il momento che vi svegliate da questo lungo letargo e che su questi temi ritorniate alla realtà, al confronto, anche aspro, se necessario, anche con le consuete divergenze d'opinione ma con uno spirito costruttivo nell'interesse della categoria.

Non accontentatevi della speculazione contro questo o quel sindacato. Occorre elevare il livello del dibattito e del confronto.

Noi non siamo mai venuti meno a questo impegno nei confronti dei nostri rappresentanti né abbiamo mai rifiutato il dialogo con chiunque, tranne con chi non lo vuole.

Voi fatevi un esame di coscienza sul vostro percorso, sulle scelte fatte e datevi una risposta da soli. Non è richiesta né obbligatoria la replica.

Buona Pasqua e festività a tutti.

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
Segreteria Provinciale
Taranto



Convenzione S.I.U.L.P. - TIM

Per tutti gli iscritti Siulp è finalmente attiva in esclusiva la nuova convenzione TIM

TIM CLUB BUSINESS

con esclusive condizioni:

Canone GRATIS !

Chiamate fra colleghi GRATIS !

Chiamate nel week end GRATIS !

Trasmissione dati e SMS a condizioni agevolate !

Terminali a condizioni agevolate !

Autoricarica per chiamate ricevute!

Per la sottoscrizione dei contratti rivolgersi alla Segreteria Provinciale.

Ogni iscritto ha l'ulteriore vantaggio di poter sottoscrivere 2 contratti (che chiamano fra di loro a costo zero).